

UN LUOGO
UN PROGETTO
2005-2006

IL GIARDINO DEI CILIEGI



CENTRO IDEAZIONE DONNA



legacoop

*LA COOPERAZIONE
PER LO SVILUPPO DELLA TOSCANA*

*In Toscana 1.600.000 cittadini,
consumatori e lavoratori, sono
soci di oltre 1.000 cooperative,
imprese che non hanno finalità
lucrative, ma che svolgono la
propria attività per creare nuove
opportunità occupazionali nel ri-
spetto dei diritti dei lavoratori e
dell'ambiente.*

L'IMPRESA SI FÀ SOLIDARIETÀ

Largo Fratelli Alinari, 21
50123 Firenze
Telefono 055 2792.1 - Fax 055 2398234

www.legacoop.it
info@legacoop.it

UN LUOGO
UN PROGETTO
2005-2006

IL GIARDINO DEI CILIEGI



CENTRO IDEAZIONE DONNA

Via dell'Agnolo, 5
50122, Firenze

Telefono e Fax: 055 2001063
email: ilgiardinodeiciliegi@gmail.com
www.ilgiardinodeiciliegi.firenze.it

Serve un nuovo alfabeto della convivenza

L'8 marzo 2006 è segnato dal rogo di molte donne nella fabbrica KTS Textile Mills di Chittagong, Bangladesh, avvenuto alcuni giorni prima, in seguito ad un incendio, perché chiuse a chiave in un reparto privo di qualunque sistema di sicurezza, per impedirne la fuga da turni massacranti e da soprusi, ed aumentare la produttività. Non sapremo mai i loro nomi, né le loro storie che si lasciano alle spalle in quella fabbrica *delocalizzata* – vicinissima e lontana – in cui venivano sfruttate per fare marchi occidentali che troneggiano nelle vetrine dei nostri negozi. Come qualcuno ha commentato, molti, qui, hanno una copia in tasca di quella chiave che non si trovava per poter salvare le operaie.

Ma è *otto marzo* tutto l'anno, ovunque, anche in Italia, dove continuamente si fa violenza alle donne con l'omicidio o con lo stupro, per punirle di fare scelte diverse e di vita e di orientamento sessuale, per un senso di possesso maschile: il fenomeno degli omicidi è in crescita, per numero e brutalità, commessi per lo più da ex-mariti ed ex-compagni, fino all'orrore della giovane incinta e sepolta viva. Da Roma a Genova, a Viareggio, a Firenze, a Caserta e ad altre città, quale immagine sociale delle donne, nella rappresentazione maschile, questa recrudescenza ci offre? Perché gli uomini fanno violenza alle donne, spesso figure della loro vita familiare e sentimentale? Il "boia domestico" (Lea Melandri) è di casa in ogni tempo e luogo.

La follia può essere del singolo, ma le violenze sono indice di un'assenza culturale, mancanza sottolineata anche dalla scarsa rappresentanza delle donne nelle istituzioni e nei ruoli apicali del lavoro. Come scrive Clara Sereni, la tessera della visibilità femminile, di riconoscimento delle competenze e dei saperi, non è secondaria, nella complessità della società odierna, per poter contrastare la "maschiocrazia" che, non solo metaforicamente, è in aumento, e spesso ci offende, ci violenta, ci uccide: un vero "femminicidio".

I giornali di destra sembrano indignarsi solo quando il responsabile è un immigrato, quasi cercando di avallare, attraverso lo "stupro etnico", come è stato erroneamente definito, lo scontro di civiltà. Ma in Italia non è in corso una guerra etnica (Giuliana Sgrena): la violenza sessuale non ha il colore della pelle dello stupratore, a meno che non serva a realizzare una pulizia etnica, come è tragicamente avvenuto nella ex-Jugoslavia.

Sembra paradossale pensare di chiedere agli immigrati, come è stato proposto dopo la morte di Hina, di sottoscrivere una specie di "patto d'onore" nell'impegno a riconoscere diritti e libertà delle donne, quando così platealmente se ne scordano i nostri connazionali che rendono tante volte la famiglia un luogo pericoloso per donne e figli/e: le molteplici forme di violenza subite dalle donne, parlano una lingua universale, e, se talvolta alcune sembrano le 'altre', è solo per una sfasatura di

tempi, dato che il ‘delitto d’onore’ – oggi giustamente condannato per l’omicidio di Brescia – ha smesso di esistere nei tribunali italiani solo trent’anni fa.

Significativa, per riflettere sulla mentalità maschile al riguardo, è la incredibile sentenza di febbraio della terza sezione di Cassazione che ha considerato “meno grave violentare chi non è vergine”, riferendosi ad una quattordicenne dalla vita familiare e sociale molto difficile: questa “misoginia ammantata di toga” (Stefania Giorgi), stabilendo nella tutela un divario fra donne, costituisce un’altra forma di violenza che sembra legittimare quegli uomini che non si arrendono all’evidenza di aver perso un potere ingiusto e vogliono annientare il corpo femminile, perché il colpevole è il corpo, dove è iscritta la prima fondamentale differenza. Quando si sgretola il potere che un uomo pensa di avere sulla donna, o lui è capace di accettare un dialogo paritario nel conflitto e nel rispetto, oppure scivola nella dicotomia amico/nemico, che determina solo violenza.

Perciò apprezziamo il recente Appello “violenza sulle donne, un problema maschile”, perché esprime l’impegno di alcuni uomini a riflettere sulle dinamiche della propria sessualità e sulla natura delle relazioni con le donne, e ci auguriamo che possa diffondersi nella consapevole adesione di tanti altri. Di fronte ai dati allarmanti sulle violenze alle donne, non bisogna tacere, ma anzi restituire alle parole – che sono sostanza - il giusto peso, e ridare dignità alla sessualità, ai rapporti sentimentali, ai legami familiari: ogni passo a favore della libertà e del rispetto delle singolarità riguarda il modo in cui si accolgono le immagini veicolate dalle parole (sessualità, uomo, donna, lesbica, gay, trans...) e può costituire una parola resistente nel contrastare culturalmente la violenza nelle sue diverse forme, per *ricreare un alfabeto della civiltà e della convivenza*.

LE DONNE DEL GIARDINO DEI CILIEGI



Incontro con Dedé Mirabal

Introduce
Mercedes Frias

Intervengono
Mara Baronti,
Roberta Mazzanti e
Clotilde Barbarulli

26 Ottobre 2005

Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal, meglio conosciute come le "Sorelle Mirabal", vivono la loro gioventù negli anni '50 in una delle più severe dittature dell'America Latina. La passione per la libertà le impegnerà nella lotta contro il regime sanguinoso di Trujillo, con il nome di battaglia di 'las mariposas', le farfalle. Verranno picchiate ed uccise dalla polizia del dittatore, che simulerà poi un incidente di auto, il 25 novembre 1960; la loro morte risveglierà l'indignazione nazionale, la ribellione interna che, unita alla pressione internazionale, porterà alla caduta della dittatura. Toccherà a Dedé, unica sopravvissuta e dapprima la meno incline all'impegno politico e alla rivolta, a mantenere viva la memoria delle sorelle, narrando molti anni dopo la loro storia attraverso il libro di Julia Alvarez "Il tempo delle farfalle". Nell'incontro con Dedé, intenso sia sul piano della ricostruzione storico-politica sia sul piano emotivo, è stata riproposta la lettura del libro.



Città reale/città possibile

Ciclo organizzato dalla
**Libera Università di
Donne e Uomini Ipazia,
Il Giardino dei Ciliegi
e Associazione Rosa
Luxemburg**

Novembre-Dicembre
2005

Il progetto di Ipazia è stato segnato da un percorso che ha visto intrecciarsi e confrontarsi uomini e donne di diversa età e provenienza. Il ciclo proposto, alla fine dei numerosi incontri, ha offerto - nel tentativo di leggere criticamente la città reale, la città del potere, per definire le condizioni di una *città possibile* – un intreccio di discipline e di saperi: urbanistica, architetture, filosofia, storia, letteratura, arti visive, disegni e poesie di alunni delle medie; ed una pluralità di mezzi espressivi: relazioni, video, teatro, letture di scrittrici. Ed anche un intreccio di genere e di generazioni nel desiderio che nella città si sviluppi una capacità di immaginazione etico-politica, che si nutre di quella immaginazione narrativa, cui è stato dato il nome di “Ipazia”. Dall’analisi del processo di urbanizzazione pesantemente segnato dalla speculazione edilizia alla lettura del tessuto della città, fra interstizi e luoghi blindati: le città sono “pietre all’improvviso rese vive” da emozioni, desideri, conflitti di uomini e donne (Elena Ferrante). Il *Sogno di Napoli* – di tutte le città – è “luogo d’incontro, un lembo interiore in cui persone e situazioni che ci appartengono in modo sfuggente, vengono verso di noi” (Mario Martone). Lo sguardo di genere nell’ultimo incontro ha trovato una possibile terminologia: la *cura* dei luoghi e degli spazi come condizione per la *cura* delle persone che li abitano, la città possibile come *città della cura*, dell’attenzione ai desideri e bisogni di donne e uomini, di bambini e bambine. Gli incontri sono sempre stati

attraversati da letture di brani di scrittrici a cura del Giardino dei Ciliegi (Clotilde Barbarulli, Anna Biffoli, Sandra Cammelli, Silvia Porto).

5 Novembre 2005

Inizio del ciclo con interventi di Vezio De Lucia, Francesco Erban, Silvia Macchi e con l'inchiesta: **“La città desiderata: il quartiere di Santa Croce a Firenze tra trasformazione reale e desideri”** a cura di Sara Bartolini, Pietro Grandi, Viviana Lorenzo; **“La città mediata”** a cura di Alice Mattoni e Nicole Dorr.

19 Novembre 2005

“La materialità del vivere: l'aria della città rende liberi?”. Mostra di Pat Carra **“Storia di crisi dell'abitare”**. Interventi di Mara Baronti, Elena Bougleux, Fanny Di Cara, Mercedes Frias e di **“Fuori Binario”**. Spettacolo di diesis-teatrango **“Emigranti”** di Slawomir Mrozek, con Beniamino Brogi e Lorenzo Perferi. Regia di Piero Chericì.



3 Dicembre 2005

“Le reti e le piramidi: la pressione globale e le trasformazioni delle città”. Letture sceniche a cura del Teatro dell'Istante (Chiara Moretti, Elisa Ranfagni, Paolo Russo, Michela Turno). Interventi



e video di Sandi Hilal e Alessandro Petti, Giulio Petrangeli, Nicoletta Nastagi, Fanny Di Cara, Sandra Cammelli, Ubaldo Ceccoli. Incontro con il regista Mario Martone.

17 Dicembre 2005

“Workshop sulle parole chiave: un lessico in divenire: parole-chiave per la città possibile” coordina Luciana Brandi; **“Le persone reali e la città accessibile”**, introduzione di Fanny Di Cara; tavola rotonda collettiva **“Verso una carta per la città possibile”**.



L'incontro del 17 Dicembre conclude il ciclo “Città reale/città possibile”.

Riflessione su Carla Lonzi

A cura di
Mara Baronti

8 Novembre 2005

Ancora tanti incontri (a cadenza mensile) per discutere nodi ed interrogativi che la ri-lettura di Carla Lonzi (“tutto quello che sapete di me non è vero, è vero quello che avete intuito”) continua a porre in relazione all’oggi: fra i tanti, alcuni temi in particolare quali verità/autenticità (Adrienne Rich scrive che “avere un rapporto di oneste” con altre, significa il reciproco sforzo di “allargare le capacità di verità nella relazione”); il riconoscimento ed il conflitto fra uomo e donna, e fra donne. Da qui la riflessione sulle lettere o appunti da Carla Lonzi scritti per Pasolini, Kristeva, Natalia Ginzburg...



**“Vie di fuga”
di Marialuisa Bianchi
(Edizioni Franco Angeli, 2005)**

Presentano
Mara Baronti e
Maria Letizia Grossi

Lettura scenica di
Patrizia Ficini

Intervento musicale di
Sabrina Guidotti

26 Novembre 2005

Le relatrici, introducendo Marialuisa, ne hanno sottolineato la dedizione e la lunga ricerca su lettura e scrittura, che hanno condotto a questo libro di racconti di e per adolescenti. Ragazzi e, più spesso, ragazze, alle prese con le difficoltà di inserimento nel gruppo dei pari, le richieste della scuola e della famiglia, amori sognati o sfuggiti, ricordi di un’infanzia troppo vicina per non far male. Un’attenzione al mondo dell’adolescenza acuita dall’insegnamento svolto con passione e che si riflette anche nella parte finale del libro, che propone percorsi di lettura nella relazione educativa con allievi ed allieve nelle classi delle scuole superiori. Marialuisa si è in particolare soffermata sul proprio rapporto con la scrittura e sull’importanza che essa riveste nella propria vita personale e nel lavoro in classe.



Arna's Children
di Juliano Mer Khamis
(Israele, Palestina, Paesi Bassi, 2003, 84')

6 Dicembre 2005

Dopo aver visto crescere, sognare, e in alcuni casi morire, i "ragazzi di Arna", ci si trova costretti/e a guardare un'evidenza resa opaca dai media: dietro la favola cupa del terrorismo suicida, ci sono volti nomi, storie, sogni, paure. Arna Mehr, ebrea israeliana, che ha combattuto per lo Stato d'Israele dopo la 2° guerra mondiale, va poi nel campo di Jenin durante la prima Intifada ad aiutare i ragazzi palestinesi, con un laboratorio teatrale che è una porta aperta sul futuro. Ma quando Juliano, figlio di Arna e del palestinese Salima Khamis, tornerà dopo la morte della madre, saprà della tragica fine di tutti ragazzi, che avevano lavorato nel teatro, nella guerra con i soldati israeliani.



**“Lo dittatore amore - Melologhi”
di Rosaria Lo Russo
(Edizioni Effigie, 2004)**

Introducono
**Ernestina Pellegrini e
Natascia Tonelli**

13 Gennaio 2006

Il lavoro di Rosaria Lo Russo sulla voce, è inteso sia come campionatura/campionario delle parole della tradizione sia come costruzione del proprio destino verbale di *poetrice*. Ri(s)guardi danteschi a parte, fortemente presenti, il libro si offre come un confronto più teso con le linee della tradizione della scrittura poetica italiana. Il CD audio che accompagna il volume contiene *Nastro*, «un collage di testi da poetesse e poeti amati» (1996) e *Musa a me stessa* (del 1998). L'intero libro è dunque 'opera', azione multimediale. Esce così dal territorio chiuso della sola poesia scritta-letta, per confrontarsi con i molti linguaggi di una semiosfera troppo compromessa con i codici 'maschili' noti e poco amorosi.



“In memoria di Amelia Rosselli” Giornata di letture e testimonianze

In collaborazione con il
Gruppo Quinto Alto

Intervengono

**Laura Barile,
Mariella Bettarini,
Vittorio Biagini,
Francesco Carbognin,
Chiara Carpita,
Stefano Giovannuzzi,
Monica Venturini e
Marco Simonelli**

11 Febbraio 2006

In occasione del decennale della scomparsa della grande poeta, una personalità originale nel panorama della letteratura italiana del secondo Novecento, si sono attraversati vari aspetti della sua scrittura. Amelia rivela libertà di movimento e di poetare nella costante ricerca musicale e linguistica che nasce dalla mescolanza delle tre lingue che ne hanno accompagnato la vita: il francese dei primi anni parigini; l'inglese materno utilizzato a Londra dopo la fuga del 1940; e l'italiano, la lingua del padre Carlo Rosselli. Perciò il suo linguaggio riflette la condizione di una identità sempre in fuga: “E così saprai chi sono; la stupida ape che ronza / per un punto fermo”. Una parola-corpo, la sua, fatta di pulsioni e contrazioni, che esprime un'ansia continua di significazione.



**“Miransù”
di Monica Sarsini
(Sole Ombra Edizioni, 2005)**

In collaborazione con
l'Archivio di Stato

Introduce
Ernestina Pellegrini

Lecture di
Julie Ann Anzilotti

16 Febbraio 2006

“Quando rimanevo a dormire la nonna irrompeva le sue abitudini e piano piano, sorretta dal mio braccio, scendeva in cucina per stare insieme a noi, più per continuare a raccontare che per la cena. La forza dei suoi ricordi dilaniava il tempo...”. Una scrittura forte e bella quella di Monica, che scava nell'inconscio e fa emergere quanto di più profondo esista dentro. La memoria che si sdoppia e restituisce all'oggi frammenti del passato, ricomponendoli in un puzzle, un percorso interiore per ritrovare nel labirinto della vita la propria identità. Monica che da sempre cura i corsi di scrittura creativa al Giardino dei Ciliegi, esprime la sua intelligenza e creatività attraverso vari mezzi espressivi dalla scrittura alla pittura.



“S/Sconfinamenti”

Febbraio-Aprile 2006

Ciclo in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione e Progetto Donna del Comune di Firenze.

“Certificato di esistenza in vita” di Geraldina Colotti (Tascabili Bompiani, 2005)

Introducono
Mara Baronti e
Clotilde Barbarulli

Lecture a cura del
Teatro dell'Istante

22 Febbraio 2006

“In carcere tutto sembra avvenire secondo una logica ribaltata, come in Alice nel Paese delle Meraviglie (senza la rutilante fantasia letteraria di Carroll, purtroppo)”. Il libro racconta come la Storia non può essere riscritta, che ci sono esistenze senza possibilità di riconciliazione, e tuttavia finisce con il sogno del mondo dei delfini: storie ‘da dentro’ il carcere, storie di donne conosciute durante la raccolta dell'immondizia, fra sbarre alle pareti, vetri e porte blindate. Geraldina-Delfina non smette di sperare in un futuro diverso, ma la speranza è dolente, perché il futuro resta legato



al passato e al presente. Nella sua esperienza creativa s'intrecciano così "pesantezza del vivere" - "ferite minuscole come scalfiture/ ma così dure a guarire/ che non smettono/ di sanguinare/ le si vorrebbe ignorare/ ma restano lì a ricordare/ che non si può dimenticare" - e "leggerezza dell'essere": "bisognerebbe - dice Geraldina - essere leggeri come un uccello, che ha comunque una sua consistenza e non come una piuma che viene trascinata via dal vento (Valèry)".

"Qui e là"
di Christiana De Caldas Brito
(Editore Jannone, 2004)

Introduce
Clotilde Barbarulli

14 Marzo 2006

Con questo libro, che raccoglie testi inediti ed altri apparsi in pubblicazioni diverse, la scrittrice brasiliana De Caldas Brito sottolinea come i confini non sono mai rigidi: la sua stessa scrittura si rivela un *ponte* fra culture e realtà differenti, e rivela una straordinaria capacità di usare l'italiano in modo creativo, ricorrendo sia alla dimensione fantastica sia a quella ironica, non per evadere dalla realtà ma per svelarla e porre interrogativi esistenziali, politici e sociali. Se occorre abitare il



“caos del mondo” (Glissant), la sua scrittura parla del conflitto fra il mondo interiore ed il mondo esterno con le sue leggi ed i suoi stereotipi. E, incrinando la nostra identità quotidiana ed il suo rassicurante “qui”, ci disloca continuamente nel tempo e nello spazio, nel *divenire*, e ci pone tanti, inquietanti interrogativi a cui dobbiamo provare a rispondere, nell'accogliere l'alterità e l'instabilità in tutte le sue forme.

“La donna che visse per un sogno”

di Maria Rosa Cutrufelli

(Frassinelli Editore, 2004)

“Complice il dubbio”

di Maria Rosa Cutrufelli

(Frassinelli Editore, 2006)

Introducono
Sandra Cammelli e
Silvia Porto

22 Marzo 2006

“Io (Olympe de Gouges) sono una donna che ha voluto essere qualcuno. E' per la dolcezza di questo sogno che piango. E perché avrei voluto morire in un giorno di sole, con braccia libere e il mio piccolo cappello blu morbidamente calato sulla fronte”. In entrambi i libri l'autrice affronta un viaggio nell'io di donne che si trovano a vivere nel loro percorso di vita uno



s/sconfinamento: ‘complicità’ che s’incrociano nella condivisione di un pensiero comune. Le protagoniste si proteggono, si prendono cura di se e si danno forza a vicenda. “La donna che visse per un sogno” ci racconta la storia di Olympe De Gouges che, autrice nel 1791 della *Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina* rivendicava il diritto delle donne di prendere parte alla fondazione dello Stato proprio in quanto “soggetto differente” e proprio per questa sua identità di genere Robespierre la mandò alla ghigliottina. “Complice il dubbio” è la storia di due donne che il destino ha messo sulla stessa strada, impareranno a conoscersi anche attraverso i loro silenzi, e la faglia che apparentemente divide le loro vite ben presto le unirà rendendole consapevoli “dell’altro che è in noi”.

Fare teatro in un carcere minorile

Video-libro a cura di
Maria Chiara Patuelli e
Silvia Storelli (video)

“Il diario di Romeo e Giulietta” di Ilva Gacaj, Jinchuan He, Loubna Handou, Jing Jing Huang, Netto (Edizioni Pendragon, 2005)

Presentazione di
Valentina Lombardo e
Maria Omodeo (Cospe)

“Amicizia in gioco”, “Forca o non forca?”, “Non facciamo tante storie”. Video di Enis Arif, Ornella Mustafà, Hu Haihua, Lin Fei, Veronica e Progetto Cream.

Introduce
Mara Baronti

30 Marzo 2006
4 Aprile 2006

L’esperienza di ragazze straniere a contatto con il laboratorio teatrale nell’Istituto penale minorile del Pratello di Bologna offre l’intreccio di adolescenze differenti tra il dentro ed il fuori, oltre ad uno sguardo sul loro mondo, così come nei video del Cospe giovani immigrati/e parlano della scuola, dell’amicizia, dei sogni...: le mescolanze sono la cifra

di queste storie. Esperimenti, questi, tutti contro il rimanere criticamente prigionieri di certezze e pregiudizi ereditati, che è proprio dell'oggi. "Vorrei tanto volare...", dice Netto, che recita Romeo nel carcere...



**"La pace e la mimosa"
di Patrizia Gabrielli
(Edizioni Donzelli, 2005)**

Introducono
**Mara Baronti e
Clotilde Barbarulli**

3 Aprile 2006

Nel libro "La pace e la mimosa. L'Unione donne italiane e la costruzione politica della memoria (1944-1955)", l'autrice ripercorre la storia dell'Udi fondata a Roma nel 1944 sottolineando come l'associazionismo fosse favorito dal senso di delusione del secondo dopoguerra: "Non furono poche coloro che dovettero ben presto misurarsi" con "le chiusure della società italiana e della nuova classe politica persino sul diritto al suffragio", cui la stessa sinistra aderì con cautela e preoccupazione. Così muovendosi tra memoria, storia e storiografia, offre riflessioni e problemi importanti anche per oggi. "Quei corpi di donne che invasero le sezioni del partito e le sedi istituzionali erano carichi di desideri

spesso nominati con difficoltà”, ma il “processo di normalizzazione” impose progressivamente alle donne il ritiro nella tradizione: nodi di ieri e di oggi, fondati sul desiderio (maschile) di controllare, sia pure in forme e tempi diversi, le donne.

**“R-esistenze. Il passaggio della staffetta”
di Laura Fantone e Ippolita Franciosi
(Morgana Edizioni, 2005)**

Introduce
Mara Baronti

12 Aprile 2006

“L’idea del libro nasce da una semplice constatazione: sono passati sessanta anni dalla Resistenza e dalla Liberazione e ci troviamo a vivere in un momento storico in cui guerra, pace e democrazia vengono ridefinite in contesti nuovi e ambigui”. Il video ha trasmesso la testimonianza di partigiane, da Teresa Mattei a Giulia Nocchi, Mirella Vernizzi, Carla Guelfi che hanno contribuito alla costruzione della libertà del nostro Paese. Come dice Teresa Mattei “tutte le donne sono state, in un certo senso, partigiane”, si sono trovate in un momento storico dove l’agire significava scegliere di ‘vivere’. Da sempre le donne hanno cercato la libertà: collettiva prima,



per ricostituire una identità nazionale; personale poi per costruire una identità di genere. Non sono state forse le donne di ieri che per prime hanno posto la questione della 'differenza' attraverso il loro impegno nella lotta? E anche quando sono state fatte rientrare nell'ombra, a guerra finita, hanno continuato, con determinazione, a porre le loro istanze di pace e solidarietà per incontrarsi ed unirsi poi con altre donne più giovani di loro.

Con la presentazione del libro di Laura Fantone e Ippolita Franciosi si conclude il ciclo "S/sconfinamenti".

"Traumi e violenza di guerra, traumi e violenza di pace"

Ciclo in collaborazione
con l'**Assessorato alla
Cultura del Comune di
Firenze, l'Associazione
Rosa Luxemburg e
Libera Università di
Donne e Uomini** Ipazia

25 Febbraio 2006
23 Maggio 2006

Anna Biffoli coordina dialogando con Patrizia Brunori, Gianna Candolo, Maddalena Donà dalle Rose, Maria Chiara Risoldi, coautrici di "Traumi di guerra, un'esperienza psicoanalitica in Bosnia-Erzegovina" (Edizioni Manni, 2003); Teresa Bruno del Centro contro la violenza a donne e minori Catia Franci (Associazione Artemisia); Marco Deriu autore del "Dizionario critico delle nuove guerre" (Edizioni EMI, 2005).

Continuando la riflessione sulla guerra nella ex Jugoslavia proiezione dello speciale TG1 "I figli dell'odio" della giornalista Mariella Crocellà, che sarà presente. Introduce la storica Enrica Capussotti.

La violenza, sia in tempo di pace che di guerra, è uno strumento di controllo e potere che si autogiustifica colpevolizzando le vittime,

ridotte solo a corpi da colonizzare, usare, violare. Il trauma attacca la capacità di pensare non solo nelle vittime ma anche nei testimoni negli stupori di massa usati come 'arma' dal Governo serbo-bosniaco contro la Bosnia musulmana. Perciò raccontare l'esperienza è fondamentale perché permette di condividere l'umiliazione ed il dolore, anche se sembra che le parole non riescano più ad esprimere la realtà. Ma se non vengono implicati anche gli uomini, violentatori e non, se non si attiva con l'intervento anche statale - un processo di elaborazione delle atrocità commesse e di 'risarcimento' nella giustizia delle vittime, cosa si può costruire? Una eventuale 'riconciliazione' politica (come hanno tentato in Sudafrica) può solo passare dallo sguardo sull'Altro, che il film, con i racconti delle donne violentate, offre alla riflessione.



**Verso le elezioni:
pace, libertà femminile, laicità, nuove cittadinanze**
Incontro con le candidate dell'area della sinistra

Con la partecipazione
di **Marisa Nicchi** e
Mercedes Frias

16 Marzo 2006

Entrambe hanno spiegato le motivazioni della loro candidatura e il loro punto di vista: per Marisa “la mediazione è importante ed è vista come un punto di forza in una maggioranza così eterogenea”; per Mercedes “ci sono cose prioritarie su cui è difficile mediare come la guerra e i diritti degli extracomunitari”. E' importante sia per Marisa che per Mercedes un'intesa con le donne elette nella coalizione. Si è aperto un intenso confronto con il pubblico dove è stato ribadito con varie articolazioni, come la mediazione debba avere un limite quando si tratta di questioni che riguardano la dignità delle donne e degli uomini (diritti, lavoro, pace). E' stato anche detto quanto sia importante riuscire a intrecciare relazioni con le parlamentari nuove e vecchie, per porre di nuovo la questione della Legge 40 e dell'autodeterminazione delle donne.



**“Tra amiche. Epistolari femminili 800-900”
a cura di Clotilde Barbarulli e Monica Farnetti
(Greco & Greco Editori, 2005)**

Introducono
**Daniela Lastri e
Mara Baronti**

Lectture sceniche a cura
del **Teatro dell’Istante:**
**Rachele Cellamare,
Adriana Lattero,
Chiara Moretti,
Elisa Ranfagni,**
con la partecipazione
straordinaria di
Anna Montanari

29 Marzo 2006

Sono presenti le autrici: Clotilde Barbarulli, Liana Borghi, Eleonora Chiti, Monica Farnetti, Laura Graziano, Marisa La Malfa. Il libro raccoglie gli interventi del ciclo di incontri svoltisi al Giardino dei Ciliegi nel 2003-2004, offrendo scambi di lettera fra donne, che rivelano le forti relazioni amicali e l’impegno nella politica e nella cultura del proprio tempo. In apertura l’immagine di Mary Cassat, *La lettera*, indica il preciso intento di pensare all’epistola come qualcosa di intimo rivolto ad altri/e. Da Rosa Luxemburg a Emily Dickinson, a Cristina Campo, a Janet Flanner a Hannah Arendt, a Marina Cvetaeva, le lettere ci parlano di una autorevolezza femminile, di rapporti in cui si scambiano non solo sostegno affettivo e intellettuale, ma anche giudizio e misura dell’agire, in momenti politici ed esistenziali difficili. Nelle lettere come nei diari, l’impronta dell’identità femminile è forte e diretta: “carte segrete e marginali”, sembrano costituire “la cellula prima della scrittura” (Bulgheroni).



**“Storia di una passione politica”
di Tina Anselmi con Anna Vinci
(Edizioni Sperling & Kupfer, 2006)**

Incontro con
Anna Vinci

Interventi di
**Daniela Lastri,
Mara Baronti e
Anna Maria Olivieri
Biondo**

19 Aprile 2006

“La nostra storia di italiani ci dovrebbe insegnare che la democrazia è un bene delicato, fragile, deperibile, una pianta che attecchisce solo in certi terreni, precedentemente concimati. E concimati attraverso l’assunzione di responsabilità di tutto un popolo. Ci potrebbe far riflettere sul fatto che la democrazia...è giustizia. E’ rispetto della dignità umana, dei diritti delle donne. E’ tranquillità per i vecchi e speranza per i figli. E’ pace”. Una lunga intervista è diventata un libro intenso, dove viene ripercorsa l’attività di giovane partigiana di Tina Anselmi. Ma soprattutto è la memoria di una donna che ha portato nell’impegno sociale (con il sindacato) e politico la sua etica di vita e il suo credere nella Democrazia: l’importanza del rispetto della laicità dello Stato e di una politica ‘altra’, basata sul confronto delle differenze e non sugli schieramenti. Una donna che si è battuta contro i poteri occulti dello Stato e che troppo presto è stata negata alla vita politica del nostro Paese, e che tante e tanti di noi avrebbero voluto vedere ‘riconosciuta’ in una delle più alte cariche istituzionali.



**“Se siete arrivati fin qui”
a cura di Enzo Fileno Carabba e Paola Nobili
(Le lettere, 2005)**

21 Aprile 2006

Presentazione del libro, che si riferisce al corso di scrittura tenuto a Sollicciano ed organizzato dal Giardino dei Ciliegi, presso la Biblioteca Comunale Centrale S. Egidio per il ciclo “Leggere per non dimenticare”. *“Questa volta da quel buco nero dove gli uomini smettono di essere cittadini arrivano voci vere”*. Per tre anni Enzo ha tenuto un corso di scrittura in carcere, nella sezione maschile di Alta Sorveglianza; il libro che raccoglie alcuni racconti nati da questa esperienza - racconti che, pur in modo diverso, hanno tutti “forza narrativa”- contiene gli scritti di autori che *evadono* con le parole verso la vita. Spesso si tratta di storie vere, a volte di storie fantastiche, comunque storie che ci mettono in relazione con la nostra Storia recente e che affrontano tematiche attuali: la difficoltà del vivere e come tante persone in questo faticoso percorso cerchino sempre di raggiungere la dignità.



**Premio letterario
“Firenze per le culture di Pace”**

Organizzato
dall'associazione
Un Tempo per la pace
con il patrocinio della
Regione Toscana, della
Provincia di Firenze e
del **Comune di Firenze**

26 Aprile 2006

Lettura e drammatizzazioni, racconti, poesia e teatro. Scritture di pace con Virginia Caporali, Maura Graziani e Margherita Micali (Ass. Allibratori) e con Maurizio Novigno (giurato del premio letterario).

In tal modo si vuol dare un contributo per la convivenza ed estendere una coscienza di pace, dando voce a chi desidera comunicare in forma letteraria le proprie visioni del mondo e riflettere sulle possibilità di convivenza nel pianeta.

**“Verso quale trasformazione”
di Margherita Biavati
(Edizioni Il Ponte Vecchio, 2005)**

Incontro con
Margherita Biavati

Introduce
Rosanna Mattioli

3 Maggio 2006

Bianchi, psicologa e psicoterapeuta, che dirige l'Istituto Gestalt di Bologna, spiega come “Counseling” significhi aiutare a liberare la creatività sopita, a ritrovare il segreto per vivere bene. La relazione del counseling – in cui gli elementi mentali ed emozionali siano presenti con lo stesso valore – permette di cogliere gli aspetti più significativi di ogni persona, spesso celati da atteggiamenti fuorvianti. E' adatta a chi vuole percorrere un viaggio di “trasformazione”

**“La doppia radice”
di Luciana Floris**

(Il Maestrale Edizioni, 2005)

Presentazione di
Monica Farnetti

Lecture sceniche di
Francesca De Carolis

4 Maggio 2006

Si tratta di un'opera che contiene alcuni dei temi che il Giardino dei Ciliegi privilegia: i saperi delle donne, che sono elemento di un proficuo confronto-scontro fra generazioni, e la storia quella che si pensa con la “esse” minuscola, ma che genera la memoria del mondo. Monica Farnetti presentando il volume ha individuato nella scrittura di Luciana Floris uno stretto rapporto con la trilogia di Marguerite Yourcenar: l'atto di memoria è un atto di narrazione. In questo volume autobiografia, romanzo e romanzo storico si intrecciano; il “passato”, per Luciana come per Marguerite, è il suo archivio e il ritorno a casa è un ritorno fatto con la memoria, gesto d'amore nei confronti della propria genealogia femminile.



**“Imperfette solitudini”
di Liliana Di Ponte
(Yaca Book, 2005)**

Introduce
**Maria Ester
Mastrogiovanni e
Titti Follieri**

9 Maggio 2006

Liliana Di Ponte, pugliese di origine, è insegnante e bibliotecaria. Con questo libro racconta di Ester un'ex insegnante che si occupa di critica d'arte e vive in una bella casa di campagna, in Toscana. E' estate, il marito e la figlia sono via, è l'occasione per liberarsi di tutto ciò che si è accumulato nel tempo, per rendersi disponibile ad accogliere il nuovo. Riordinando si mette a vedere vecchie foto della sua famiglia d'origine, che la mettono di fronte ad una realtà che non sospettava. Ma nel gioco tra passato e presente, irrompe l'imprevisto, a scompaginare una storia che sembrava già tutta scritta.

**“Il femminile
e il sacro nella Bibbia”**

Incontro con
Milka Ventura

In collaborazione con il
Gruppo Quinto Alto

11 Maggio 2006

Il percorso di letture dei testi biblici ha ricostruito il rapporto peculiare fra le donne e il sacro, dove alcuni aspetti evidenziano, nelle loro trasformazioni storiche, caratteristiche di genere, nella sacralità del sangue e di altri fluidi, come l'acqua e l'olio. Una lettura di genere nel testo sacro può portare a scoprire affermazioni che sembrano confliggere con il monoteismo, come quando si parla di “bruciare incenso e versare libagioni alla Regina del cielo”. Ma accanto a questa dimensione potenzialmente eterodossa, troviamo l'enfasi sulla coppia puro/impuro, in cui il secondo termine è identificato con la donna, le sue mestruazioni, la stessa maternità, fino al punto che, nel parto di una femmina, il tempo di purificazione richiesto raddoppia.

**“A testa in giù”
di Renata Perretti
(Giraldi Editore, 2005)**

Presenta
Maria Letizia Grossi

16 Maggio 2006

Il testo, un'autobiografia rivisitata con coraggio e autoironia, racconta la bulimia dal di dentro. La *testa in giù* è la posizione che la bulimica assume quando vomita dopo le abbuffate, ma metaforicamente è anche quella in cui si pone, nei confronti del mondo e degli altri, chi soffre di disordini alimentari. La sofferenza, il disagio, le dissimulazioni della malattia sono descritte con molta sincerità, evidenziando sia i problemi personali che possono condurre a questa condizione, sia anche le pressioni della società, che impone un modello corporeo omologato e omologante. Per la scrittrice, rappresentazione macroscopica della bulimia sono gli Stati Uniti d'America, dove Renata ha vissuto a lungo, e dove “tutto è grande, vorace e smodato.” La scrittura ha messo in moto un processo di consapevolezza e affiancato il cammino di guarigione.



“Narrazioni urbane”

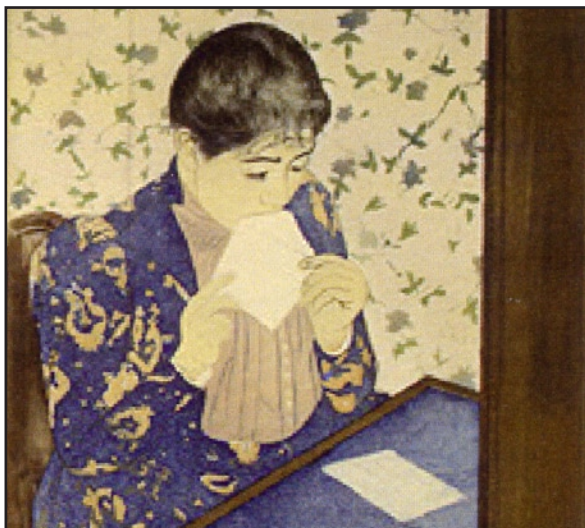
**Spazi e tempi di vita quotidiana: voci dalle trasformazioni
in atto *letture e scambi all’ora del tè***

Incontro e letture con
Clotilde Barbarulli,
Anna Biffoli,
Sandra Cammelli,
Enrica Capussotti,
Silvia Porto e
Sara Bartolini della
Libera Università di
Donne e Uomini Ipazia

Coordinano
Piera Codognotto e
Franco Neri

16 Maggio 2006

Partendo dal *“filo rosso* della riflessione e pratica politica” del Giardino dei Ciliegi e della Libera Università di Donne e Uomini Ipazia che è il *raccontare/raccontar(si)*, sono state proposte letture sulle città: letteratura italiana quella dell’Ortese unita a voci di altre culture: De Caldas Brito, brasiliana, che scrive in lingua italiana, Diome, senegalese, che scrive in francese, le città si raccontano e narrano... spazi troppo spesso negati, dove le diversità fanno paura, dove però tante donne e uomini lavorano *“per contribuire a creare una cultura della trasformazione”*. Sara nel suo video ci ha fatto ascoltare le testimonianze di donne e uomini di Santa Croce, ha ribadito l’importanza di mettere in relazione le tante esperienze che ci sono nel nostro Paese, tenendo conto delle diverse forme di fare politica aldilà di quella partitica.



**“Leggere e scrivere per cambiare il mondo.
Donne, letteratura e politica”**
(Luciana Tufani Editrice, 2005)

A cura della
**Società italiana delle
letterate** e del
**Centro di documentazione
di Ferrara**

Presentazione di
Monica Farnetti

30 Maggio 2006

“Interrogare la letteratura per verificare se e fino a che punto essa possa essere portatrice e operatrice di invenzioni, di pratiche di pace, di esercizi di trasformazione e di orientamento per costruire, mentre lo si immagina e lo si racconta, un mondo diverso”. Nella persuasione che la letteratura sia davvero capace – come Sharazade – di salvare una vita o di perderla, e che la forza straordinaria di cui è dotata si sprigioni dal suo non essere altra cosa dalla politica, il libro desidera ripensare la parola di alcune scrittrici (da Virginia Woolf, ad Audre Lorde, da Anna Maria Ortese ad Azar Nafisi e molte ancora) affinché la letteratura sia un modo forte di stare al mondo, e una possibilità importante di affermare la vita anche contro la sua stessa precarietà. Il libro riproduce l'amato profilo di Virginia Woolf sulla copertina - però nero, di meticcias creola a ribadire la complessità dell'oggi - per ricordarci il suo insegnamento a considerare come un'unica causa la prevenzione della guerra, dell'ingiustizia e la formazione culturale professionale delle donne (“Le tre ghinee”).



Esordienti nelle edizioni di Luciana Tufani

Presenta
Maria Letizia Grossi

6 Giugno 2006

L'incontro con Ingrid Coman ("La città dei tulipani"), Paola Galli ("Un'identità intermedia") e Elena Rondi Gay-Des Combes ("Messa a fuoco"), ha fatto conoscere tre libri assolutamente diversi, ma con in comune uno sguardo consapevolmente femminile e l'elemento dell'utopia. Se nel testo di Coman, ambientato nell'Afghanistan dei nostri giorni, l'utopia è quella di un paese libero, in cui soprattutto le donne possano superare i gravi condizionamenti cui tuttora sono sottoposte, nei brevi racconti di Paola Galli, l'irruzione del surreale introduce la ricchezza della creatività e della soggettività a compensare le strettoie del reale e a mettere in atto la possibilità di sconfinamenti di identità, oltre la morte, oltre la specie umana, verso forme di vita che si avvicinano a quelle animali. Elena Rondi, scavando nella propria interiorità e nel proprio passato familiare, ci conduce anche lei in un *altrove*, di cui sono raccontati soprattutto i silenzi, ciò che non è stato detto e che proprio perciò deve essere scritto.



Per difendere la Costituzione il piacere e il dovere di votare NO al Referendum

Giugno 2006

Ciclo di due interventi in difesa della Costituzione della Repubblica Italiana.

“Cara Costituzione”

Presentato da
Il Giardino dei Ciliegi
e la **Carovana per la**
Costituzione

Intervengono
Aldo Meschini (giurista),
Chiara Riondino
(cantautrice),
Anna Sarfatti (scrittrice)

Introduce
Mara Baronti

7 Giugno 2006

Ci sono tanti modi di accostarsi alla Costituzione: il più consueto è l'approccio giuridico, ma si può anche raccontare in versi e cantare...Anna, insegnante elementare, ci ha parlato del suo lavoro sulla Costituzione con gli alunni di quinta: insieme a coloro che si sono appassionati al progetto, sono stati scelti alcuni articoli della Costituzione, i più significativi per i bambini, ed è stato fatto con loro un lavoro che ha portato alla pubblicazione di una raccolta di filastrocche intitolata “La Costituzione raccontata ai bambini”. Ed è così che è raccontato da un bambino l'Art. 3: *“Anch'io ho aiutato Marina / Che non riesce mai a stare attenta / Insieme abbiamo scritto una storia / Così la maestra è molto contenta”*.



“Difendiamo la Costituzione”

Presentato da
**Il Comitato per il No al
Referendum e
Il Giardino dei Ciliegi**

Incontro con
Maria Cristina Grisolia
(docente, Diritto
Costituzionale Generale)
e **Paolo Solimeno**
(avvocato, Comitato per
il No al Referendum)

E' stato dibattuto sull'importanza di non procedere a modifiche strutturali che potrebbero snaturare lo spirito con il quale fu votata la Costituzione nel 1948, in quanto il ruolo del Parlamento e del Presidente della Repubblica verrebbero indeboliti, mentre si rafforzerebbero il Governo e il Presidente del Consiglio dei Ministri che verrebbe addirittura chiamato "Primo Ministro". Si è discusso anche sull'eventualità di una attenta vigilanza da parte delle/dei cittadini a tutela della Costituzione anche dopo la vittoria del Referendum.

14 Giugno 2006

Presentazione di edizioni della Casa Editrice Effequ

Introduce
Gabriella Fiori con
Brunelda Danesi,
Igor e Sylvia Bischi

12 Giugno 2006

“La casa sul corso” di Brunelda Danesi.
“Fu un giorno lontano che la rese prigioniera di questa casa e un colpo di pistola, anzi due, davanti ai cartelloni del cinema una sera di fine estate...”. Una storia a ritroso, dal 1934 al 1919, alla ricerca di un preciso momento del passato di una famiglia. Una vicenda privata che si intreccia con la storia di un'epoca: “chiusi gli occhi e pensai: siete dentro di me. Sono un mosaico che tutti vi comprende”.
“Orme di gatto”, raccolta di venti racconti di autrici e autori maremmani.
“Gran parte delle emozioni e dei sentimenti che suscitano i gatti si può trovare in questi venti racconti: tutte le loro inquietudini, tutta la loro tenerezza; la loro lentezza, la loro incredibile sveltezza”.

“Scrivere in carcere”

Corso nel carcere di Sollicciano tenuto da **Enzo Fileno Carabba**

In collaborazione con **Il Giardino dei Ciliegi, Assessorato al Lavoro, Immigrazione e Carcere del Comune di Firenze, Assessorato alla Cultura del Comune di Firenze e Istituto “Russell-Newton” di Scandicci**

23 Gennaio 2005 - 11
Gennaio 2006

Il progetto che è stato rivolto agli studenti del corso di scuola secondaria superiore, attivo all'interno del carcere, nelle sezioni di “Alta sicurezza”, si è articolato in 21 incontri. Le lezioni sono state concepite come Laboratorio di lettura e scrittura. Durante ogni incontro i partecipanti hanno consegnato i loro testi scritti che sono stati letti e discussi dal gruppo. Hanno partecipato al Laboratorio anche studenti solitamente non abituati a scrivere; il lavoro svolto ha portato ad un loro notevole recupero anche grammaticale. Con il Corso sono state raggiunte diverse finalità: sviluppo delle capacità espressive, potenziamento delle competenze linguistiche, un percorso di formazione culturale e personale, recupero dell'autostima, abitudine al confronto con gli altri e sviluppo di nuove modalità relazionali, diverse da quelle solite del carcere. Al termine del Corso è stata pubblicata un'antologia che raccoglie racconti di detenuti, curata da Enzo Fileno Carabba e Paola Nobili.



“Lettura e scrittura come cura di sé”
Corso di Lettura e Counseling Letterario, in risposta al
disagio esistenziale

Ciclo di sei incontri alla
Libreria delle Donne
in collaborazione con il
Giardino dei Ciliegi

Progetto e conduzione di
Maria Letizia Grossi

14 Ottobre 2005

In una vita veloce come quella del nostro tempo, la lettura rappresenta un momento di sosta e di riflessione, indispensabile per rientrare in contatto con la propria interiorità, per scoprire e prendersi cura del proprio vero Sé. Spesso situazioni di disagio emotivo dipendono non da patologie, ma piuttosto dal negare spazio alle proprie esigenze interne e dalla necessità di cogliere un senso nell'esistenza. Leggere può aprire questi spazi perché la letteratura non si rivolge solo al pensiero, ma anche alle emozioni, ai sentimenti, coinvolgendo la persona nella sua interezza. La lettura e la scrittura stimolata da ciò che si è letto introducono una distanza utile per una visione più ampia, la dimensione dell'invenzione narrativa, l'apertura verso una molteplicità di storie e altri mondi possibili.



Seminario di scrittura autobiografica: "Ogni vita merita un romanzo"

Seminario a cura di
Marialuisa Bianchi
e **Berica Tortorani**

12 e 13 Novembre 2005

Il metodo autobiografico è uno strumento per conoscersi, interrogarsi, imparare a prendersi cura di sé, rileggendo il passato con una consapevolezza diversa. Questa proposta di lavoro guidato può aiutare a rinnovare il rapporto con sé e con l'altro, perché la scrittura presuppone la capacità di liberarsi dai blocchi mentali, attirare flussi di fiducia in noi stesse/i. Il seminario di stampo psicologico rappresenta spesso un primo passo verso la scrittura da parte di chi si sente bloccata/o davanti al foglio bianco e trova così un'occasione. Le conduttrici hanno previsto un'interfaccia letteraria e psicologica per modulare il vissuto emotivo e le sensazioni riferite alle varie esperienze. Le donne sono sempre state le custodi delle storie di famiglia, genealogie, nascite, matrimoni, funerali, le parole del nonno, il famoso lessico familiare di Natalia Ginzburg. È fondamentale dunque recuperare il nostro passato che poi è inserito in uno più grande, la Storia. E la Storia è fatta di tante piccole storie personali.



“Dialogare sulla diversità: il genere e i suoi altri”

Tavola rotonda con
Mara Baronti,
Mila Busoni,
Renato Busarello,
Ainom Maricos

Il corso è organizzato da
CESVOT ed
Associazione Ireos, in
collaborazione con il
Giardino dei Ciliegi

14 e 15 Gennaio 2006

Inizia il corso di formazione per volontari/e “dialogare sulla diversità”, presentato a Palazzo Vecchio da Eros Cruccolini, Lanfranco Binni, Layla Abi Ahmed, Marzia Monciatti. Accoglienza e orientamento del corso con Liana Borghi, Riccardo Pieralli, Clotilde Barbarulli.

Nella complessa diversità transnazionale del nostro mondo appare sempre più necessario creare comunità di relazioni, stabilire collaborazioni e confronti. Perciò gli incontri si sono proposti di presentare varie tematiche – poi articolate ed approfondite durante il corso – e di offrire strumenti di lettura delle dinamiche sociali emergenti, nel parlare di storie, migrazioni, identità e diversità tra femminile e maschile, pace e guerra, sessualità, globalizzazione e soggetti in transito, offrendo un concetto di cultura fatta di flussi e di possibili declinazioni.



Corsi di Scrittura Creativa e Tecniche Narrative

Corsi tenuti da
Monica Sarsini e
Enzo Fileno Carabba

dal 23 Gennaio 2006

I corsi sono aperti a tutte le persone che abbiano amore per la scrittura e la lettura. Monica ed Enzo tengono da più di dieci anni al Giardino dei Ciliegi i corsi di scrittura, avendo contribuito in tal modo alla creazione di un Laboratorio di Scrittura permanente. Ogni lezione ruota intorno ad una tematica e viene arricchita da letture di testi tratti dalla letteratura moderna e contemporanea, sia italiana che estera. I testi sono analizzati attraverso confronti, "dichiarazioni di poetica" e consigli alle/ ai partecipanti, avvalendosi talvolta di video. Le/i partecipanti propongono i loro scritti che vengono letti nel gruppo in modo da creare un dibattito vivace e stimolante che va oltre la singola esperienza di scrittura. Monica ed Enzo hanno anche tenuto per diversi anni, per il Giardino dei Ciliegi, laboratori didattici nelle scuole superiori della Provincia di Firenze, ottenendo sempre grande interesse da parte delle/dei ragazze/i che vi hanno partecipato, nonché la stima delle/degli insegnanti.



Seminario intensivo di Poesia e Recitazione in versi

Condotto da
Rosaria Lo Russo

28 e 29 Gennaio 2006

Il seminario è stato rivolto a poeti/i, attori/attrici e quante/i amano leggere/scrivere poesia. Imparare a leggere poesia ad alta voce significa entrare nel vivo dei versi, acquisendo tecniche basilari per una corretta dizione, impostazione ed emissione della voce. Il testo poetico, che è anche una partitura orale, prevede l'uso della voce per la sua comprensione e richiede una specifica tecnica di recitazione. La lettura ad alta voce in versi è una vera e propria riscrittura vocale che avviene nell'"officina linguistica del poeta", cercando di riattivare gli elementi, sia ritmici che metrici, che solitamente non vengono messi in evidenza con un'abitudine alla lettura silenziosa.

"Respiro e Rilassamento nelle stagioni e nei giorni"

Corso a cura di
Anna Amodeo

dal 18 Marzo 2006

Presentazione a cura di
**Sandra Sabatini e
Silvia Mori**

23 Febbraio 2006

Il corso, in cinque incontri, è stato introdotto dalla presentazione del libro "Lo yoga nelle stagioni. Respiro e posizioni per essere in sintonia con i ritmi della natura" di Sandra Sabatini e Silvia Mori (Edizioni l'Età dell'Acquario, 2004). *"In primavera, centinaia di fiori; in autunno, la luna del raccolto. D'estate, una brezza fresca; d'inverno, ti accompagna la neve. Se non hai la mente piena di cose inutili, ogni stagione è per te una buona stagione"*. (Mumon)

Seminario intensivo di poesia

Condotto da
Elisa Biagini

25 e 26 Marzo 2006

Se la scrittura serve a far emergere “la vita segreta sottopelle”, capire il mondo e capirsi, scrivere poesia obbliga a riscoprire ed a far riscoprire la realtà, “sostando più a lungo di fronte alle cose, a sentirne il rumore interno”. Il sé, l’altro, il corpo sono infatti temi urgenti nella poetica di Biagini, per riconoscere la luce ombrosa e contraddittoria dell’affettività. L’idea del Seminario è di creare buoni lettori, ascoltatrici sensibili, poi di aiutarli/e a “perdersi” così da potersi poi ritrovare, ma diversi/e: occorre imparare a leggere i testi poetici ascoltando in silenzio la lingua di ogni poeta, perché per scrivere bisogna prima di tutto saper leggere. Alla fine del percorso, personale e di gruppo, ognuno/a potrà meglio osservare il mondo esterno ed esplorare quello interno, facendo emergere così ciò che è rimasto nascosto ed inespreso: “E la fine di tutto il nostro esplorare/ sarà arrivare dove abbiamo cominciato./ E conoscere quel luogo per la prima volta (Eliot)”



“Raccontar(si)”
“Figur/Azioni: Genere, corpi, intercultura”
 Sesta Edizione

Organizzato a Prato dalla **Società Italiana delle Letterate ed Il Giardino dei Ciliegi**, in intesa con l'**Università di Firenze** e con il contributo del **Comune di Prato, della Provincia di Prato e della Regione Toscana Portofranco**

Villa Fiorelli (Prato)

dal 19 al 26 Agosto 2006

Sito Internet:

xoomer.virgilio.it/raccontarsi

Il laboratorio ha messo a tema: *“Figur/Azioni: genere, corpi, intercultura”*, per riflettere su *“immagini performative e abitabili”* che servono a mettere in scena passati e futuri possibili, significando forme di re-sistenza, nella lettura del presente, per un agire politico sia condiviso sia individuale: *“siamo tutti autori non innocenti/ di una produzione di sapere/ che dovrebbe suscitarcì il desiderio/ appassionato di fare concretamente differenza”* (Donna Haraway). Dai *‘soggetti eccentrici’* di Teresa De Lauretis al *‘soggetto nomade’* di Rosi Braidotti, al *‘soggetto prismatico’* di Jamaica Kincaid, nel tempo autrici ed artiste hanno creato varie figure, emblematiche, simboliche, esemplari. Spose per corrispondenza, badanti, viados, prostitute illegali...sono figure delle nuove professioni migratorie del momento. Narrazioni tra lingue e culture, il mondo ed i testi dei Caraibi, s/nodi, corpi, cartografie sono i temi che hanno attraversato il laboratorio, con lezioni, video, discussioni, performance e mappe, in un continuo scambio dei ruoli fra partecipanti e docenti, fino alla stesura dei saggi auto/biografici multimediali richiesti come prodotto finale.



**"L'allodola di pezza di Chéri"
di Maria Pagnini**

25 Novembre 2005

Spettacolo teatrale. Riadattamento di **Erica Gardenti**.



**Inaugurazione della mostra
"Disegni e dipinti"
di Ilse Girona**

9 Dicembre 2005

Mostra di disegni e dipinti di **Ilse Girona**.



**"I Gardenti's":
Il regalo negletto**

8 Gennaio 2006

Mostra-baratto a cura di **Daniele Gardenti**.

**“Un percorso tra differenze di origine,
Iran, Israele, Svizzera e di religione, Islam,
Ebraismo e Cristianesimo”**

19 Gennaio 2006

Inaugurazione della mostra con **Minu Fatameh Emad, Carmit Hored e Friedrich Schmitt.**



**Donne sull'orlo della creatività:
mercato multietnico**

4 Febbraio 2006

Mercato a sostegno dell'attività del Giardino dei Ciliegi. L'iniziativa è stata riproposta il 4 marzo, il 6 maggio (con il Concerto-aperitivo con il Trio Banana - fisarmonica, violoncello e flauto - tre giovani donne alle prese con il "tango del grifone") - e il 10 giugno.



**“Da nessun luogo: con affetto addi
martembre”**

di Angela Bandinelli e Cleopatra Campioni

18 Febbraio 2006

Gruppo Iperurania, con il patrocinio del Comune di Bagno a Ripoli, presenta **“Da nessun luogo”** spettacolo di teatro e danze, con **Cleopatra Campioni, Tiziana Palmerini, Rachel Maria Ganachaud**. Regia e coreografia di **Angela Bandinelli**, drammaturgia di **Cleopatra Campioni**.

**Inaugurazione della mostra
“Aurore”
di Mariella Pozzi Monte**

19 Febbraio 2006

Mostra di dipinti e tecniche miste su tela e su legno **“Aurore, immagini e parole in relazione: la libertà delle donne nei pieni e nei vuoti della vita”**, con letture di poetesse contemporanee note ed inedite.



**Inaugurazione della mostra
“Due”
di Claudia Hendel e Monica Sarsini**

10 e 18 Marzo 2006

Inaugurazione della mostra di **Claudia Hendel** (Omaggio a Klimt) e **Monica Sarsini** (Episodi). All'interno della mostra di pittura si è tenuta la presentazione del libro **“Miransù”**

di **Monica Sarsini**, edito nel 2005 dalla Casa Editrice **Soleombra Edizioni** che festeggia nell'occasione i cinque anni di attività.



**“I volti dell’Afghanistan che resiste”
appunti fotografici
di Debora Picchi**

31 Marzo 2006

Daniela Lastri presenta la mostra di appunti fotografici di **Debora Picchi**, Comitato Fiorentino Sostegno RAWA (Associazione Rivoluzionaria delle Donne dell’Afghanistan). *“Una testimonianza dell’instancabile coraggioso impegno sociale delle donne afgane per i diritti e per la laicità”.*



**Inaugurazione mostra di pittura
"Alberi"
di Giovanna Luti**

12 Maggio 2006

Inaugurazione mostra di pittura di **Giovanna Luti**. Performance di tango argentino con **Alessandra Pais** e **Guido Murdolo** e letture di poesie contemporanee.



**Inaugurazione della mostra di
disegno e acquerello
del corso di Edda Sensini**

25 Maggio 2006

Inaugurazione della mostra di disegno e acquerello delle/dei partecipanti al corso tenuto da **Edda Sensini** nell'ambito delle attività organizzate dal **Comune di Firenze** per l'**Università dell'Età Libera** anno accademico 2005/2006.



L'attività nel 2005 ha rilanciato i Laboratori: sulla narrazione della storia di adozione, sul tema dell'adolescenza e della scuola. E' anche continuato il lavoro delle socie di Sesto Fiorentino che, presso *Il Melograno*, centro servizi alle famiglie del Comune, hanno tenuto incontri mensili sul tema dell'adozione. In collaborazione con **Anna Miliotti**, è stata proposta l'iniziativa presso la libreria Rinascita di Sesto Fiorentino - punto di riferimento cittadino, nel mese di novembre 2005 - **"Un mese per l'adozione in libreria."**

Successivamente l'iniziativa: **"I libri che ci sono piaciuti: segnalazioni da parte dei lettori"** e quindi gli incontri del 3 e 6 dicembre 2005, con **Elena Sposito** che ha presentato il suo libro *"Un angelo venuto da Kathmandu"* e *"Chi sarà la madre di mia figlia adottiva?"*, i dubbi sui genitori di nascita e su quello che ne consegue a partire da brani di *"La dea dell'amore"* di Woody Allen.

L'anno si è chiuso con l'inizio della collaborazione del Giardino dei Ciliegi e del Centro di Supporto all'Adozione (Ce.S.A.) con il Centro Adozioni del Comune di Firenze. Sulla base di una convenzione, stipulata con il Comune di Firenze, Assessorato ai Servizi Sociali; il nostro progetto *"Viaggi nell'adozione"* ha preso il via, e ne siamo giustamente orgogliose. Si tratta infatti di promuovere una corretta cultura dell'adozione attraverso momenti di riflessione, prendendo spunto da libri e film che trattino alcune delle tante tematiche che vi sono connesse. Il progetto è rivolto sia alle coppie che stanno adottando, come anche alle famiglie che hanno già adottato, fornendo loro stimoli di riflessione e approfondimento. Ma è anche aperto a chi ha interesse ad avvicinare l'argomento, fornendo un'immagine corretta di una realtà, quella dell'adozione, che viene troppo spesso distorta dai media, che alla ricerca del sensazionalismo, finiscono col mettere in evidenza solo i lati "bui" e problematici.

Questo il ciclo di incontri del 2006:

28 Giugno 2006

"Una storia di adozione internazionale", insieme a **Donatella Beani** e **Anna Genni Miliotti** - alla presenza delle operatrici del Centro Adozioni del Comune di Firenze, con cui è felicemente iniziata una collaborazione - la proiezione e il commento del film *"La piccola Lola"*, di Bernard Tavernier. Il film, che narra di una avventurosa e complessa vicenda in Cambogia, ci ha aiutato ad

affrontare sia il tema dell'adozione internazionale che quello della situazione storica e politica da cui provengono i bambini dati in adozione.

Il ciclo proseguirà con i seguenti incontri:

“Una storia fatta di tabù e segreti”

Riflessioni sulla comunicazione della storia dell'adozione e sulle informazioni della famiglia di origine, attraverso la visione del film di Mike Leigh “Segreti e bugie”.

“I bambini del Sud del mondo”

Uno sguardo sui bambini senza famiglia del Sud del mondo, attraverso la visione di brani del film “Central do Brasil” di Walter Sales.

“Quello che non so di me”

Il ragazzo e la ragazza adottati si affacciano all'adolescenza: discussione e riflessione dal libro omonimo di Anna Genni Miliotti sul tema della identità e della ricerca delle origini.

“Ma io sono nato dalla tua pancia?”

Le domande dei bambini adottati nelle storie di Sheffali e Rupa, con le autrici dei libri che le hanno come protagoniste.



Il Comitato *PerLa*, di cui fa parte il Giardino dei Ciliegi come associazione e in cui molte socie sono impegnate, è nato per contrastare (anzi per cancellare) la legge sulla procreazione medicalmente assistita. Dopo l'esito del referendum, nel quale la maggior parte dell'elettorato ha scelto di non pronunciarsi, il Comitato ha ritenuto necessario continuare nelle iniziative per affermare il principio della libertà e responsabilità femminile, per difendere il diritto alla salute e la laicità dello Stato. Per questo il Comitato e il Giardino hanno contribuito alla nascita del coordinamento di donne singole e associate che, con il nome *Libere tutte*, ha organizzato la partecipazione di tante donne fiorentine alla grande manifestazione di Milano del 14 gennaio per l'autodeterminazione e il primato femminile sulla procreazione, e a quella, svoltasi a Roma nella stessa data, perché nell'ordinamento italiano siano riconosciute e tutelate tutte le forme di convivenza (i Pacs e non solo).

Il Comitato *PerLa* e *Libere tutte* hanno poi partecipato alle manifestazioni di Napoli e di Roma dell'11 febbraio, per sottolineare, nella data che ricorda i concordati fra lo Stato e la Chiesa cattolica, la necessità di uno Stato sia laico, e che non si continui nella politica degli accordi fra uomini sul corpo delle donne.

Seguendo questo percorso, l'11 marzo, dalla sede del Giardino, sono partite tante donne con striscioni e manifesti, colorati e allegri, ma anche con slogan densi di rabbia e di volontà di autodeterminazione, per dare vita da piazza Santa Croce a Piazza Ghiberti a un misto di corteo, manifestazione, festa.

Il Comitato *PerLa* ha continuato le sue attività nei mesi successivi, impegnandosi nella riflessione sulla legge cosiddetta "dell'affido condiviso" dei figli in caso di divorzio. Contemporaneamente è stato elaborato e diffuso un questionario rivolto a donne diverse per età e condizione, sui temi della salute delle donne e dell'autodeterminazione, in modo da sostenere una ripresa sui temi della riproduzione. *Libere tutte* ha continuato le iniziative sulla laicità (radio, dibattiti, ecc.) per un più ampio coinvolgimento su questo tema.

Ugualmente *La rete delle Buone Pratiche* si è riunita al Giardino varie volte per riflettere sulle modalità della politica locale in riferimento al caso di Marzia Monciatti.

Anche l'Associazione *Rosa Luxemburg* ha continuato a ritrovarsi riflettendo, in vista anche di un Convegno, su come potrebbe cambiare la scena

pubblica con l'eventuale 'entrata in massa' delle donne, ma allargando l'interrogativo – che rischierebbe di essere solo quantitativo – a diversi nodi, quali la comune delusione tra elette ed elettrici, il ripensare forme e pratiche della politica, la dislocazione dei poteri aumentando i luoghi decisionali, la necessità di costruire percorsi diverse per le candidate superando la cooptazione dei partiti, senza dimenticare il problema di fondo legato ad una politica che smilitarizzi i conflitti.

La Libera Università di Donne e Uomini *Ipazia* ha proseguito le riunioni, fra genere e generazioni, dopo le giornate sulla città di novembre-dicembre, per costruire una Carta ("La città bene comune") da presentare a discutere a fine 2006.





CENTRO IDEAZIONE DONNA

Il Giardino dei Ciliegi, mentre sta riordinando il materiale librario per renderlo consultabile, riprende dopo la pausa estiva con i corsi di scrittura, le mostre, gli incontri politico-culturali, i momenti di riflessione sull'adozione, le scritture femminili, l'intercultura e la pace.



SIAMO APERTI TUTTI I GIORNI



LE CARCERI

RESTAURANT - PIZZERIA
WINE BAR



PIAZZA MADONNA DELLE NEVI, 3
EX PENITENZIARIO LE MURATE
TEL./ FAX 055 2479327
www.ristorantelecarceri.it
info@ristorantelecarceri.it

LE CARCERI
RESTAURANT - PIZZERIA
WINE BAR

Annuario del Giardino dei Ciliegi

Anno XVIII

Finito di stampare nel Gennaio 2007
Tipografia La Marina, Calenzano
Impaginazione a cura di Chiara Cavalieri

